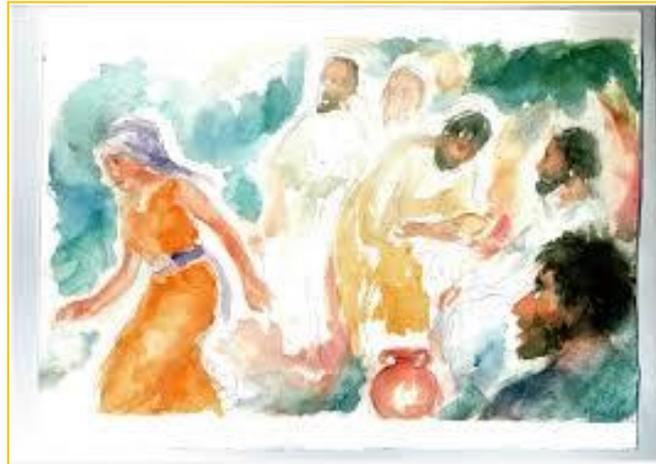


24/8/2023

“LA SAMARITANA”
“LASCIARE LA BROCCA”



Giovanni 4, 1-42: *“I farisei avevano sentito dire che Gesù battezzava e faceva più discepoli di Giovanni. Quando Gesù lo seppe, lasciò il territorio della Giudea e se ne andò verso la Galilea. (Non era Gesù, però, che battezzava; erano i suoi discepoli). Per andare in Galilea, Gesù doveva attraversare la Samaria. Così arrivò alla città di Sicar. Lì vicino c’era il campo che anticamente Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe, e c’era anche il pozzo di Giacobbe. Gesù era stanco di camminare, e si fermò seduto sul pozzo. Era circa mezzogiorno. I discepoli entrarono in città per comperare qualcosa da mangiare. Intanto una donna della Samaria viene al pozzo a prendere l’acqua. Gesù le dice: “Dammi un po’ d’acqua da bere”. Risponde la donna: “Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono samaritana?” (Si sa che i Giudei non hanno buoni rapporti con i samaritani). Gesù le dice: “Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di lui. Se tu sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed egli ti darebbe acqua viva”. La donna osserva: “Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo. Dove la prendi, l’acqua viva? Non sei mica più grande di Giacobbe, nostro padre, che usò questo pozzo per sé, per i suoi figli e per le sue bestie, e poi lo lasciò a noi!” Gesù risponde alla donna: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete. Invece, se uno beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; l’acqua che io darò diventerà per lui sorgente per l’eternità”. La donna dice a Gesù: “Signore, dammela quest’acqua, così non avrò più sete e non dovrò più venire qui a prendere acqua”.*

Gesù dice alla donna: “Vai a chiamare tuo marito e torna qui”. La donna gli risponde: “Non ho marito”. Gesù le fa: “Giusto. È vero che non hai marito: Ne hai avuti cinque, di mariti, e l’uomo che hai ora non è tuo marito”. La donna esclama: “Signore, vedo che sei un profeta! I nostri padri, samaritani, adoravano Dio su questo monte; voi in Giudea, dite che il posto per adorare Dio è a Gerusalemme”. Gesù le dice: “Voi samaritani adorare Dio senza conoscerlo; noi in Giudea lo adoriamo e lo conosciamo, perché Dio salva gli uomini cominciando dal nostro popolo. Ma credimi: viene il momento in cui l’adorazione di Dio non sarà più legata a questo monte o a Gerusalemme, viene un’ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità di Dio”. La donna gli risponde: “So che deve venire un Messia, cioè il Cristo, l’inviato di Dio. Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa”. E Gesù: “Sono io il Messia, io che parlo con te”. In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna; eppure nessuno gli chiese: “Che cerchi?» o: “Perché discorri con lei?” La donna lasciò dunque la sua brocca, se ne andò in città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?” La gente uscì dalla città e andò da lui.

Molti samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: “Mi ha detto tutto quello che ho fatto”. E quando i samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: “Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo”.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa mattina, vediamo un altro “doveva”, un’altra azione necessaria: è l’episodio della Samaritana.

Gesù doveva passare per la Samaria.

Per noi è necessario passare per la Samaria.

Che cosa significa?

Israele è diviso in tre regioni:

*a Sud c’è la Giudea, dove c’è Gerusalemme,

*a Nord c’è la Galilea, Regione di confine con i Fenici,

*al centro c’è la Samaria, dove c’è stata una scissione religiosa con le altre due Regioni.

Quando gli Ebrei sono stati deportati in Babilonia, dove sono rimasti 70 anni, gli uomini hanno sposato donne pagane.

Quando re Ciro ha concesso agli Ebrei di tornare in Palestina, i preti volevano che gli uomini lasciassero in Babilonia mogli, figli e nipoti.

Questo comando non è stato rispettato dai Samaritani, che si sono eretti un Tempio proprio, sul monte Garizim.

C'è il monte di Gerusalemme, dove sorge il Tempio ufficiale, e c'è questo dei Samaritani.

Tornando, gli uomini, oltre ai familiari, hanno portato anche cinque idoli, ai quali avevano dedicato altrettanti templi.

Coloro che dalla Galilea dovevano andare in Giudea non passavano dalla Samaria.

Siracide 50, 25-26: *“Non sono neppure un popolo quelli che abitano sul monte di Samaria, un popolo stolto.”*

Se qualcuno diceva ad un altro: “Samaritano!”, era passibile di 39 frustate.

In questo clima, Gesù passa dalla Samaria e giunge presso il pozzo di Giacobbe.

Gli apostoli, intanto, vanno in città a comperare da mangiare e lasciano Gesù solo.

A mezzogiorno, arriva la Donna Samaritana, per attingere acqua.

Gesù le chiede di dargli da bere.

La Donna si meraviglia: *“Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono samaritana?”*

Gesù promette alla Samaritana di darle un'acqua, che non le farà più avere sete.

La Samaritana risponde: *““Signore, dammela quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò più venire qui a prendere acqua”.*

Gesù passa a chiedere alla Donna: *“Vai a chiamare tuo marito.”* Questo discorso sembra sconclusionato.

La Samaritana: *“: “Non ho marito.”*

Gesù sottolinea che questo è vero, perché ha avuto cinque mariti e quello che ha non è suo marito.

La Donna esclama: *“Signore, vedo che sei un profeta! I nostri padri, samaritani, adoravano Dio su questo monte; voi in Giudea, dite che il posto per adorare Dio è a Gerusalemme”.*

Gesù la istruisce: *“Viene il momento in cui l'adorazione di Dio non sarà più legata a questo monte o a Gerusalemme, viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità di Dio”.*

La Samaritana, un po' confusa, lascia la brocca e va in città: *“Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?”*

Questo brano viene letto ogni tre anni, in Quaresima, eppure è uno dei passi fondamentali.

Qual è il messaggio?

Come premessa viene detto che Gesù non battezzava, ma battezzavano i suoi discepoli. Gesù non ha mai amministrato alcun Battesimo. Questo significa che dobbiamo imparare a delegare.

Gesù recupera la Samaritana, il popolo dei Samaritani, che era staccato. Vuole unificare Galilei, Giudei, Samaritani.

“Doveva passare”: questo significa che dobbiamo recuperare le persone. Ci vuole un grande discernimento.

Ci sono persone, che vanno recuperate, mentre altre che dobbiamo lasciare andare.

Il Signore ci ha ricordato di restituire a Dio ciò che è di Dio.

Non possiamo tenere soggiogate a noi le persone.

Ci sono persone, che sono uscite dalla nostra vita, dalla Fraternità.

Qual è l’atteggiamento che dobbiamo avere?

L’atteggiamento è di valutare caso per caso, a seconda della situazione e dell’evento.

Ci sono persone, che sono nostri figli: possiamo fare come il padre misericordioso, che stava davanti alla porta ad aspettare il figlio disgraziato.

Ci sono altre persone, che si sono allontanate da noi, perché non erano dei nostri. Lasciamole andare, senza fare un recupero forzato.

“Chi viene a me, io non lo respingerò.” **Giovanni 6, 37.**

Accogliamo tutte le persone, che arrivano da noi, però lasciamo andare chi se ne vuole andare.

La vita è un continuo cammino; a volte, si cambiano idee...., ma l’Amore resta per sempre!

Anche persone, alle quali abbiamo voluto bene, se ne vanno; lasciamole andare. Se fanno parte della nostra vita, ritorneranno.

Ci vuole grande discernimento e sapienza.

Noi dobbiamo avere un atteggiamento di accoglienza, di bene. Vediamo, momento per momento, come proseguire.

Oggi, siamo invitati a lasciare la brocca.

Gesù era seduto “sopra “il pozzo. Gesù sostituisce il pozzo. Il pozzo è il luogo, dove si va, per attingere acqua.

La Samaritana si rivolge a Gesù: *“Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo. Dove la prendi, l’acqua viva?”*

Ogni volta che qualcuno ci chiede qualche cosa, dobbiamo dargliela, perché quello è il momento, in cui Dio vuole dare qualche cosa a noi.
Gesù ci chiede attraverso persone, che non sono il massimo.

La Samaritana dà l'acqua morta e Gesù le dà l'acqua viva.
Il cambio, che dobbiamo fare, è questo: lasciare la brocca dei meriti.

La Samaritana va ad attingere acqua con sforzo: dal secchio versa l'acqua nella brocca, per portarla a casa.
Gesù le dà un'acqua, che canta.

Questo serve per la Preghiera del cuore e la nostra vita interiore: dobbiamo lasciare la brocca dei meriti. Per dirigere la realtà, abbiamo bisogno di un'acqua, che canta dentro di noi.
Lasciamo la brocca, per vivere senza dipendere dai pozzi.

A volte, abbiamo aspettative, poi magari c'è un trasferimento, un fallimento... e restiamo senza acqua. Dipendiamo sempre dall'acqua esterna.
Noi dobbiamo trovare un'acqua viva, che canta dentro di noi, per innaffiare gli altri. Dobbiamo essere autosufficienti.

Giovanni 7, 37-38: *“Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo cuore sgorgheranno fiumi di acqua viva.”*
Penso che questa acqua viva passi dal cuore di Gesù al nostro cuore.
Per gli Ebrei, l'acqua è vita. Questa vita deve partire dentro di noi.

I cinque mariti rappresentano i cinque idoli che i Samaritani avevano portato dalla Babilonia, per i quali avevano eretto cinque Templi.

Il primo Comandamento del Signore è: *“Non avrai altri dei di fronte a me.”*
L'Amore è unico; Dio vuole essere amato.
“Viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. Dio è spirito.”
Gesù non è più nel Tempio, ma nella strada. Gesù è da trovare nella vita.

Nell'Antico Testamento si legge: *“Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino.”* **Salmo 119 (118), 105.** La Parola, infatti, ci illumina.
Gesù scardina questo versetto: *“...in lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.”* **Giovanni 1, 4.**

Quello che illumina i nostri passi è la vita. Gesù è la vita. Abbiamo bisogno ovviamente anche della Parola e di tante altre cose.
Abbiamo bisogno di vivere la nostra vita; è terminata l'era dei Santuari.

Adorare il Signore in spirito e verità significa adorarlo dentro di noi con lo Spirito Santo.

“Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” **Giovanni 14, 23.**

Dentro di noi ci sono Gesù, il Padre e lo Spirito Santo. Per questo è importante vivere la Parola e metterla in pratica.

Nella Preghiera del cuore, cercheremo di collegarci con la Trinità, che abita dentro di noi.

Adorare deriva dal Latino *ad* (verso) e *orare* (pregare). Significa, pertanto, appoggiare la nostra bocca su quella di Gesù, del Padre e dello Spirito Santo dentro di noi.

La Samaritana lascia la brocca e corre in paese.

Anche noi, oggi, lasciamo la brocca dei meriti, dell'acqua morta e proviamo a dissetarci dell'acqua viva, che canta dentro di noi. AMEN!